



GRANADA

SPAGNA



PERIODO: novembre

DURATA : 3/4 giorni c.a.

ALLOGGIO: hotel **Los Tilos**
Plaza Bib-Rambla, 4
www.hotel-lostilos.net

MEZZO : 



La città in generale

C'è un detto spagnolo che dice: "*chi non ha visto Granada, non ha visto nulla*". La bellezza di questa città è stata decantata fino a farne un mito. Ma è davvero così bella? Noi pensiamo di sì, e non solo perchè è possibile ammirare intatte molte testimonianze della sua storia millenaria; **Granada è bella per come è oggi**, per la vivacità e per il fatto che non si limita a conservare il suo "museo a cielo aperto" ma lo vive,

intensamente. Quando si parla di questa città è banale, ma obbligatorio, parlare della sua posizione geografica che l'ha resa luogo di incontro e di convivenza pacifica della cultura iberica, romana, islamica. Di questo splendore restano testimonianze conosciute anche da chi non ha mai messo piede in Andalusia, autentici gioielli dell'architettura. Chi non ha sentito parlare dell'**Alhambra**, la residenza dei sovrani musulmani e monumento più rappresentativo della città? Meno famoso, ma da non perdere è l'**Albacìn**,

l'antico quartiere in cui si stabilirono i Mori dopo la *Reconquista*.

Non a caso la città di **Granada** ha ricevuto il titolo di *Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO*.



La città in particolare – cosa vedere



L'Alambra. Quando i mori decisero di costruire una roccaforte che vigilasse sopra Granada, scelsero di farlo sulle rovine di un'antica roccaforte chiamata Alcazaba, chiamando la loro nuova cittadella **Al-Qal aal-Hmbra**, che in lingua araba significa " fortezza rossa". Molto probabilmente il nome è legato al colore dei mattoni cotti al sole che furono impiegati per erigere le mura esterne. Il nome *Alhambra* è l'adattamento alla lingua spagnola. Nata come cittadella militare dove vivevano i soldati e con all'interno abitazioni, negozi, moschee e anche un ospedale e una zecca reale, durante il regno di Yusuf I fu trasformata in un



palazzo con all'interno splendidi cortili, giardini, fontane, giochi di luce e ombre. E' una vera sorpresa entrare e scoprire quale contrasto ci sia tra l'aspetto militare della fortezza vista dall'esterno e la delicatezza degli spazi interni. All'interno del complesso sono visibili quelle che erano le due zone principali: la zona militare o **Alcazaba**, quartiere della guardia reale, e la **medina** dove ci sono i celebri Palazzi Nazaríes e i resti della case dei nobili che abitavano nell'Alhambra. **Palazzi Nazaríes.** Dalla zona della Medina non perdetevi la bellissima vista sul



Generalife. Vicino alla Medina ci sono i **Palazzi Nazaríes (Casas Reales)**. Li cominciarono a costruire il fondatore della dinastia, Alhamar, nel XIII Secolo, anche se le edificazioni più importanti avvennero nel XIV Secolo. Il complesso è composto da tre palazzi: il Mexuar, il Palazzo di Comares, o di Yusuf I, il Palazzo dei Leoni, o di Mohammed V. Nei palazzi Nazaríes è presente una forte simbologia voluta dagli ultimi sovrani del regno di Granada: i materiali poveri con cui sono decorati i palazzi vogliono sottolineare



la temporalità della costruzione rispetto al cosmo, la prova che l'uomo è una creatura non eterna. I patii simboleggiano l'anticipo del paradiso, l'eden, ma anche l'oasi del nomade e il piacere dei sensi. L'elemento che unisce tutti gli elementi dei palazzi è l'acqua, che rappresenta la purezza, la fonte della vita ma anche la ricchezza e la generosità del sultano. Uscendo dai Palazzi si incontra **La Rauda**, il Cimitero reale, un giardino dove riposavano i resti dei principi di Granada. **Alcazaba**. In questa parte ci sono i resti della fortificazione originaria su cui fu costruita l'Alhambra. In questa zona c'è la

famosa Torre de la Vela, da cui si contempla una vista ineguagliabile della città, dalla Pianura alla Sierra Nevada. Le case dei soldati sono sparite e le prigioni sotterranee sono chiuse, ma si può fare il cammino di ronda per alcune torri.

Il Generalife.

Di fronte all'Alhambra c'è un palazzo indipendente, anch'esso contornato da splendide colline e giardini, che fu **solaz** dei re di Granada: il Generalife. Il nome di questo monumento deriva dall'arabo *Yanat - al - Arife*



significa "giardino dell'architetto", inteso in senso simbolico come Giardino di Dio, del Creatore.

Si tratta di un palazzo residenza eretto nel XIII secolo su un colle soleggiato, il **Cerro del Sol**, all'interno di un complesso di giardini e fontane. Infatti di straordinaria bellezza sono proprio i suoi **giardini fioriti** che risalgono al '300 e conservano ancora i tratti loro conferiti dagli Arabi. L'edificio ha due corpi nelle estremità con al centro una caratteristica cisterna. I giardini del Generalife meritano una visita specialmente in primavera, quando i suoi fiori si tingono di variopinti colori offrendo anche suggestive e panoramiche viste.



D'estate è bello arrivare fino alla Scala dell'Acqua e rinfrescarsi dal caldo immergendo le mani nell'acqua fresca che corre sui passamani.

La Cattedrale. La costruzione della cattedrale di Granada fu ordinata dai Re Cattolici nel 1503, poco dopo aver riconquistato la città ai mori. La cattedrale fu disegnata dall'architetto San

Juan Evangelista con uno stile misto tra rinascimentale e gotico. Più tardi, nel 1521, i Re Cattolici furono sepolti nella cappella reale della cattedrale. La cattedrale, con le sue cinque navate, è considerata la costruzione rinascimentale più importante di Spagna. Costruita nel periodo di transizione tra il Gotico e il Rinascimento, mostra inoltre elementi di stile barocco. Particolare attenzione merita la cappella maggiore, le cappelle laterale e le sculture delle facciate. La cappella reale fu costruita tra il 1505 e il 1521



sotto il regno dei Re Cattolici. La facciata nord fu poi integrata in un secondo tempo all'interno della cattedrale.

La cappella reale si trova nella parte nord della cattedrale e fu costruita durante lo stesso



periodo. I disegni per la cappella reale furono iniziati nel 1504 e fu costruita tra il 1505 e il 1521 da Enrique Egas. Fu scelta dai monarchi cattolici come luogo per la loro sepoltura. Però, visto che sia Isabella che Fernando morirono prima che la cappella venisse completata, fu necessario seppellirli inizialmente nel monastero di San Francisco nella Alhambra. Più tardi i loro resti furono spostati nella cappella appena questa fu terminata e sepolti vicini alla loro figlia regina Juan La Loca (Giovanna La Pazza) e suo marito Felipe El Hermoso (Filippo il Bello). Nonostante i piani

originali prevedessero che i re venissero sepolti qui, ciò non accadde alla fine dato che al loro posto fu usato il monastero dell'Escoriale. I sepolcri furono scolpiti in bronzo dallo scultore italiano Domenico Fancelli.

Quartiere dell' Albayzín. L'Albaicin è un vecchio quartiere arabo della città. È una delle

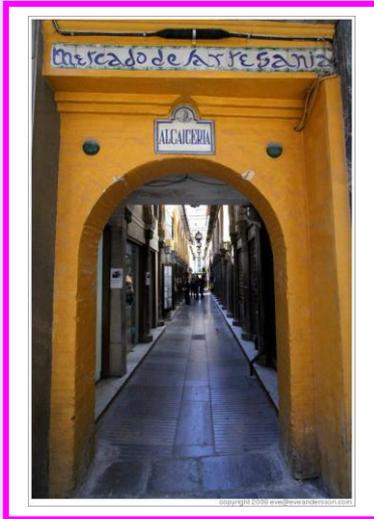


zone più affascinanti di Granada con una mescolanza originale di architetture arabe e cristiane. È situata su un monte di fronte all'Alhambra potendo godere di una delle viste più spettacolari di questo quartiere dai giardini delle rose dell'Alhambra e del Generalife. I Re Ziries furono i primi a stabilire qui la propria corte nel secolo XI, anche se oggi esistono pochi resti di questa epoca, a parte alcuni resti della antica muraglia di Granada (incluso

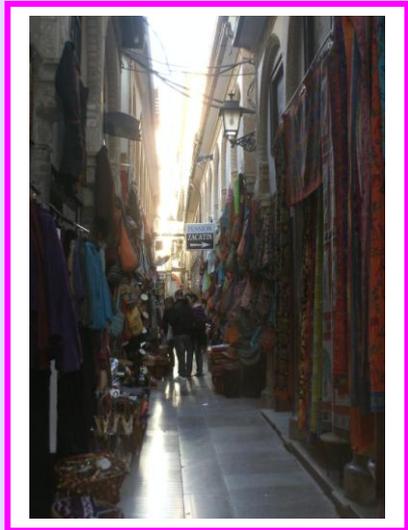
la sezione che circondava l'Albacin e le entrate dell'Arco de las Pesas, Monaita e Elvira). Da vedere nel quartiere, senz'altre chiese di S. Anna in mattoni in stile Mudejar del '500, con portali plateresco e soffitto a cassettoni; il Banuelo, bagni moreschi ben conservati dell'XI secolo; la Real Chancilleria del 1530 con facciata rinascimentale ed il Museo Arqueologico con intarsi sulla facciata plateresca.



Casa-Museo di Federico García Lorca. Non è un vero e proprio museo. Era la casa di García Lorca e il luogo in cui scrisse alcune delle sue opere. Situato in una valle di Granada era un tempo di proprietà della famiglia. All'interno della casa-museo si possono vedere oggetti personali del poeta: foto, quadri, manoscritti... In questa casa fu scritta, per esempio, "Bodas de Sangre".



L' Alcaicería. Questo quartiere, nei dintorni della Cattedrale, è ora occupato da negozi di souvenir, ma una volta era un grande bazar dove la seta veniva prodotta e venduta. Alcaicería significa, letteralmente la "casa di Cesare" o "appartenente a Cesare" in riconoscimento del fatto che l'imperatore Giustiniano concesse l'autorizzazione ai Mori di vendere la seta. Tradizionalmente questi bazar si trovavano nel centro di una città, con locande dove i mercanti poteva rimanere, e con



porte a tutti gli ingressi per premunirsi contro i saccheggiatori in modo da rimanere chiusi durante la notte. Le strade strette all'interno venivano poi sorvegliate da sentinelle.

A.B. IX/2009